

**REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA**

**COMUNE DI COMEGLIANS**

**VARIANTE P.R.G.C. n. 16**

**Fascicolo 2) Normativa di Attuazione**



Arch.Fabiana Brugnoli

---

febbraio 2018

## **INDICE**

### **TITOLO I° - ELABORATI DI PIANO**

Art. 1 Elaborati di piano.

### **TITOLO II° - ZONE OMOGENEE**

Art. 2 Zona "B0" degli immobili e pertinenze soggetti ad interventi di tutela ambientale  
Art. 3 Zona "B1" intensiva di completamento.e conservazione tipologica  
Art. 4 Zona "B2" semi-intensiva di completamento  
Art. 5 Zona "C1" semi-intensiva di espansione  
Art. 6 Zona "D2" degli insediamenti artigianali e industriali di progetto  
Art. 7 Zona "D3" degli insediamenti artigianali esistenti  
Art. 8 Zona "D5" delle centraline idroelettriche  
Art. 9 Zona "E1" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti di alta montagna"  
Art. 10 Zona "E2" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi"  
Art. 11 Zona "E2.1" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi"  
Art. 12 Zona "E3" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti silvo-zootecnici"  
Art. 13 Zona "E4" degli ambiti di interesse agricolo e paesaggistico "  
Art. 14 Zona "E41" agricole di rispetto degli abitati  
Art. 15 Zona "G2 a" degli insediamenti alberghieri e ristorativi esistenti  
Art. 16 Zona "G2b1" in localita' Braida  
Art. 17 Zona "G2b2 " in localita' Visceas  
Art. 18 Zona "G2b4 " in localita' Tualis  
Art. 19 Zona "H2" degli insediamenti commerciali di progetto  
Art. 20 Zona "Q" aree per edifici e servizi pubblici e impianti di interesse collettivo  
Art. 21 Zona "Q5.7" di Nomplan  
Art. 22 Zona "S2" aree per servizi tecnologici  
Art. 23 Zona "R" di rispetto

### **TITOLO III° - EDIFICI RUSTICI**

Art. 24 Edifici rustici ricadenti fuori dalle zone residenziali con possibilita' di cambio d'uso

### **TITOLO IV° - ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICO-COSTRUTTIVI**

Art. 25 Abaco degli elementi architettonico-costruttivi

### **TITOLO V° - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI**

Art. 26 Interventi infrastrutturali

### **TITOLO VI° - DEROGHE PER EDIFICI ESISTENTI**

Art. 27 Deroghe per edifici esistenti

### **TITOLO VII°- RISCHI E VINCOLI IDROGEOLOGICI**

Art. 28 Rischi e vincoli idrogeologici

Art. 29 Aree e zone di pericolosità PAI

### **TITOLO VIII° - IMPIANTI AD ENERGIA RINNOVABILE**

Art. 30 Impianti ad energia rinnovabile

### **TITOLO IX° - AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Art.31 Aree sottoposte a vincolo paesaggistico

## TITOLO I° - ELABORATI DI PIANO

<b>ART. 1 - ELABORATI DI PIANO</b>
Il P.R.G.C. é costituito dai seguenti elaborati:
Analisi territoriale:
Tav. 1.1.1 - Inquadramento generale. Assetto viario, idrografico ed altimetrico Scala 1:20.000.
Tav. 1.2.1 - Carta paesistica
Tav. 2.1.1 - Edificazione storica al 1813 (Comeglians-Povolaro-Maranzanis ). Scala 1:2.000.
Tav. 2.1.2 - Edificazione storica al 1813 (Calgaretto-Mieli-Noiaretto-Runchia-Tualis). Scala 1:2.000.
Tav. 2.2.1 - Frammentazione della proprietà fondiaria. Assetto della proprietà pubblica. Scala 1:10.000.
Tav. 2.3.1 - Carta dell'uso del suolo. Scala 1:10.000.
Tav. 2.4.1 - Assetto della viabilità ed idrografia. Scala 1:10.000.
Tav. 2.4.2 - Destinazioni d'uso e viabilità (Comeglians-Povolaro-Maranzanis). Scala 1:2.000.
Tav. 2.4.3 - Destinazioni d'uso e viabilità (Calgaretto-Mieli-Noiaretto-Runchia-Tualis). Scala 1:2.000.
Tav. 2.5.1 - Aree edificate ed aree urbanizzate .Reti tecnologiche (Comeglians-Povolaro-Maranzanis). Scala 1:2.000.
Tav. 2.5.2 - Aree edificate ed aree urbanizzate .Reti tecnologiche (Calgaretto-Mieli-Noiaretto-Runchia-Tualis). Scala 1:2.000.
Vincoli e rispetti:
Tav. 3.1.1 - Aree percorse dal fuoco (1977/1997). Scala 1:10.000.
Tav. 3.2.1 - 3.22. Aree di interesse ambientale (vincoli L. 431/85 Galasso). Scala 1:5.000.
Tav. 3.3.1 - Sintesi vincoli geologici su zonizzazione generale. Scala 1:10.000.
Zonizzazione:
Tav. 4.1 - Struttura del piano. Scala 1:5.000 -.10.000.
Tav. 4.2 - Zonizzazione generale del territorio comunale. Scala 1:10.000.
Tav. 4.3 - Zonizzazione di fondovalle (Comeglians-Povolaro-Maranzanis). Scala 1:2.000.
Tav. 4.4 - Zonizzazione di fondovalle (Calgaretto-Mieli-Noiaretto-Runchia-Tualis). Scala 1:2.000.
Censimento edifici rustici:
Tav. 5.1.1 - Censimento edifici rustici (planimetria generale). Scala 1:10.000.
Elab. 5.1.2 - Censimento edifici rustici (schede).
Elab. 5.1.3 - Censimento edifici rustici (nuove schede).
Allegati:
Elab. 6 - Norme di attuazione.
Elab. 7 - Relazione generale.
Elab. 8 - Relazione di analisi sulle osservazioni
Elab. 9 - Relazione generale di superamento riserv
Elab. 10 - Relazione di flessibilità
Elab.11- Programma di attuazione delle previsioni di piano

<b>ART. 2 - ZONA "B0" DEGLI IMMOBILI E PERTINENZE SOGGETTI AD INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE E CONSERVAZIONE TIPOLOGICA</b>		
definizione	zona degli immobili e pertinenze soggetti a interventi di tutela ambientale e conservazione tipologica è definita come zona di recupero ai sensi dell'art. 27 della Legge 457/78	
destinazione	residenziale	
	servizi	
	direzionale	
	commerciale al dettaglio	
	alberghiera	
interventi	conservazione tipologica	
	restauro e risanamento conservativo	
	ampliamento	
	interventi di demolizione con ricostruzione sono ammessi per ragioni di ordine economico, statico o funzionale ove sia verificata l'assenza di elementi tipologici originari	
indici e parametri	ampliamento	max 20% del volume esistente alla data dell'adozione del PRGC per integrazioni igienico funzionali
		nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche
		l'ampliamento a contatto può interessare anche la zona di pertinenza classificata come E4.1
	demolizione con ricostruzione	sagoma planivolumetrica preesistente
		ammessi arretramenti dalle strade comunali se funzionali al miglioramento della viabilità esistente
	H max	non superiore a quella degli edifici contermini
		ammessi aumenti del 10% max ove necessari per il raggiungimento dei parametri richiesti per l'abitabilità
	DC min.	m. 3.00
		in caso di preesistenze a distanza minore non minore della distanza esistente nel rispetto della DE
	DE min.	10 ml tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti con pareti finestrate e non
		3 m in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di altezza max pari a m.4,50 e pareti di edifici esistenti antistanti
		in aderenza in caso di pareti entrambe cieche
		in caso di sopraelevazione mantenimento delle distanze esistenti
	DS min	m.5
ammesse deroghe per rispetto di allineamenti preesistenti di edifici contermini che caratterizzano il fronte stradale		
PS min	1mq/10 mc	
PS-PR min	commerciali	in misura %della superficie di vendita (SV) pari a: . 60% per esercizi con SV inferiore a MQ 400; . 150 % per esercizi con SV compresa tra MQ 400 e MQ1500 ricavati in are di pertinenza o in aree site entro un raggio max di m.200 di percorso
		ammessi negozi al piano terra in edifici con affaccio su vie o spazi pubblici e per una superficie di vendita max di 400 mq.
impianti energia rinnovabile	ad	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 10% della stessa
		vietata installazione su tetti piani
		si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile "
prescrizioni geologiche		si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"
prescrizioni tipologiche		gli interventi sono assoggettati al rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 25
		i progetti edilizi dovranno essere corredati da una scheda analitica che specifichi gli elementi dell'Abaco presenti nello stato di fatto e la sua applicazione nel progetto

**ART. 3 - ZONA "B1" INTENSIVA DI COMPLETAMENTO**

definizione	aree urbanizzate già edificate per una quota superiore al 12,5% della Superficie fondiaria. è definita come zona di recupero ai sensi dell'art. 27 della Legge 457/78			
destinazione	residenziale			
	servizi			
	direzionale			
	commerciale al dettaglio			
	alberghiera			
interventi	nuova costruzione			
	interventi di demolizione con ricostruzione ammessi per ragioni di ordine economico, statico o funzionale ove sia verificata l'assenza di elementi tipologici originari			
indici e parametri	IF min	1,50 mc/mq		
		ove sia verificata l'impossibilità di un corretto inserimento planivolumetrico	max 2,00mc/mq	
	RC max	1/3 della superficie fondiaria		
	H max	edifici esistenti	pari a quella esistente aumentabile fino a un max del 10% per esigenze igienico funzionali	
		nuovi edifici	non superiore all'H degli edifici circostanti di carattere storico e pregio ambientale con un max di m. 9,50	
	DC min.	m. 3.00		
		in caso di preesistenze a distanza minore non minore della distanza esistente nel rispetto della DE		
	DE min.	10 m tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti con pareti finestrate e non		
		3 m in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di altezza max pari a m.4,50 e pareti di edifici esistenti antistanti		
		in aderenza in caso di pareti entrambe cieche		
	DS min	m.5		
		ammesse deroghe per rispetto di allineamenti preesistenti di edifici contermini che caratterizzano il fronte stradale		
	PS min.	1mq/10 mc		
	PR min.	commerciali	in misura percentuale della superficie di vendita (SV) pari a:	
			. 60% per esercizi con SV inferiore a MQ 400; .150 % per esercizi con SV compresa tra mq. 400 e mq. 1500. ricavati in are di pertinenza o in aree site entro un raggio max di m.200 di percorso	
l'ampliamento a contatto può interessare anche la zona di pertinenza classificata come E4.1				
la demolizione con ricostruzione dovrà essere effettuata con gli stessi posizionamenti volumetrici della preesistenza salvo eventuali arretramenti dalle strade comunali richiesti per adeguamenti della viabilità esistente				
negozi al piano terra ammessi per edifici con affaccio su vie o spazi pubblici e per una superficie di vendita max di 400 mq.				
edifici di servizio	qualora non si oppongano ragioni igieniche ammesse costruzioni accessorie ad uso ripostiglio, deposito attrezzi, serre, box per animali da cortile e fienili,gazebo e casette da giardino			
	SC max	¼ della SC dell'edificio principale		
	H max	non superiore all'H dell'edificio principale		
		m. 3,50 in caso di edificio isolato		
	DE min.	m.3 dall'edificio principale		
le costruzioni in aderenza all'edificio principale non possono interessarne il prospetto principale				

impianti energia rinnovabile	ad	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 20% della stessa.
		vietata installazione su tetti piani
		si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile "
deroghe		aumento del 20% del volume per gli edifici esistenti alla data di adozione del PRGC che abbiano saturato il diritto edificatorio per esigenze igienico funzionali e nel rispetto dei parametri di DC, DS e DE
		nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche
prescrizioni geologiche		si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"
prescrizioni tipologiche		gli interventi sono assoggettati al rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 25
		ammesse deroghe per interventi su edifici non originari con esclusione degli interventi di ristrutturazione edilizia con totale demolizione e ricostruzione
		vietate le coperture piane, fatta eccezione per modesti volumi accessori ( autorimesse o cantine) ricavati in pendio e completamente ricoperti con terreno vegetale oppure aventi soletta piana di copertura utilizzabile a fini di calpestio o parcheggio
		i progetti edilizi dovranno essere corredati da una scheda analitica che specifichi gli elementi dell'Abaco presenti nello stato di fatto e la sua applicazione nel progetto

<b>ART. 4 - ZONA "B2" SEMINTENSIVA DI COMPLETAMENTO</b>		
definizione	aree urbanizzate già edificate per una quota superiore al 12,5% della superficie fondiaria	
destinazione	residenziale	
	servizi	
	direzionale	
	commerciale al dettaglio	
	alberghiera	
	l'area individuata con Var. PRGC n. 12 in località "Taviela " è destinata alla sede dell'associazione "Riserva di caccia "	
interventi	nuova costruzione	
indici e parametri	IF max	1,50 mc/mq
	RC max	non superiore a 1/3 della superficie fondiaria
	H max	m.8,50
	DC min.	m. 3.00
		in caso di preesistenze a distanza minore non minore della distanza esistente nel rispetto della DE
	DE min.	min. 10 ml tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti con pareti finestrate e non
		min. 3 m in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di altezza max pari a m.4,50 e pareti di edifici esistenti antistanti
	DS min	m.5
		in caso di preesistenze a distanza minore non minore della distanza esistente nel rispetto della DE. Non si applica a edifici attestati sulla viabilità soggetta a ristrutturazione
	PS min.	1mq/10 mc
	PR min.	commerciali
		ricavati in are di pertinenza o in aree site entro un raggio max di m.200 di percorso
	negozi al piano terra ammessi per edifici con affaccio su su vie o spazi pubblici e per una superficie di vendita max di 400 mq.	

edifici di servizio	qualora non si oppongano ragioni igieniche ammesse costruzioni accessorie ad uso ripostiglio, deposito attrezzi, serre, box per animali da cortile e fienili, gazebo e casette da giardino	
	SC max	¼ della SC edificio principale
	H max	non superiore all'H dell'edificio principale m.3,50 in caso di edificio isolato
	DE	m.3 dall'edificio principale
	le costruzioni in aderenza all'edificio principale non possono interessare il prospetto principale	
impianti ad energia rinnovabile	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 30% della stessa.	
	vietata installazione su tetti piani	
	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile "	
deroghe	ammesso aumento del 20% del volume per gli edifici esistenti alla data di adozione del PRGC che abbiano saturato il diritto edificatorio per esigenze igienico – funzionali nel rispetto dei parametri di DC, DS e DE	
	nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
	Variante PRGC.n. 10	nella zona interessata dal terrazzo sono ammessi solo volumi interrati entro la struttura terrazzata previa presentazione di indagini geologiche puntuali che dimostrino la fattibilità accertando la globale stabilità operaterra secondo i parametri indicati dalle vigenti norme
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore di norma prescrittiva per gli stavoli	
	vietate le coperture piane, fatta eccezione per modesti volumi accessori ove ne sia verificata la compatibilità sotto l'aspetto paesaggistico	
	i progetti edilizi dovranno essere corredati da una scheda analitica che specifichi gli elementi dell'Abaco presenti nello stato di fatto e la sua applicazione nel progetto	

<b>ART.5 - ZONA "C1" SEMI-INTENSIVA DI ESPANSIONE</b>			
definizione	corrisponde alle aree destinate all'espansione residenziale		
destinazione	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita inferiore a 400 mq. alberghiera		
interventi	nuova costruzione		
indici e parametri	IF max	1mc/mq	
	RC max	1/3 della Sf	
	H max	m 7,50	
	Sup. lotto min	mq 700	
	DE min	m 10,00.	
		qualora siano interposte strade di urbanizzazione destinate al traffico dei veicoli ( esclusa la viabilità privata a fondo cieco al servizio dei singoli edifici di insediamento ) dovranno corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di: a)-m 5,00 per lato per strade di larghezza inferiore a m 7,00 b)-m 7,50 per lato per strade di larghezza superiore a m.7 ,00	
	DC min	m 5,00	
	PS min	1mq/10 mc	
	PR min	attività commerciali	60% della superficie di vendita ricavati in aree di pertinenza o aree site entro un raggio max di m.100 di percorso
	verde arredo urbano min	10% della SF ubicato lungo la nuova viabilità	

edifici di servizio	qualora non si oppongano ragioni igieniche sono ammesse costruzioni accessorie ad uso ripostiglio, deposito attrezzi, serre, box per animali da cortile e fienili, gazebo e casette da giardino	
	SC max	¼ della SC edificio principale
	H max	non superiore all'H dell'edificio principale
		m. 3,50 in caso di edificio isolato
	DE min	m.3 dall'edificio principale
le costruzioni in aderenza all'edificio principale non possono interessarne il prospetto principale		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art . 25 ha valore di norma orientativa	
	vietate le coperture piane , fatta eccezione per modesti volumi accessori ( autorimesse o cantine) ricavati in pendio e completamente ricoperti con terreno vegetale oppure aventi soletta piana di copertura utilizzabile a fini di capestio o parcheggio	
impianti ad energia rinnovabile	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 30% della stessa.	
	vietata installazione su tetti piani	
	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile "	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"	
procedura	P.R.P.C. di iniziativa pubblica o privata	

<b>ART. 6 - ZONA D2 DEGLI INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI DI PROGETTO</b>			
definizione	corrisponde all' area sita tra il Torrente Degano e la SS 355		
destinazione	artigianale e artigianale di servizio		
	industriale		
	commercializzazione dei prodotti delle attività insediate		
	servizi e attrezzature di servizio ( verde e parcheggi)		
	ammessa un' unità abitativa per attività compresa nel corpo di fabbrica principale e con SC max di mq 200		
interventi	nuova costruzione		
indici e parametri	Sup . lotto min	mq 900	
	RC max	50%	
	H max	m 7,50 (esclusi i volumi tecnici);	
	DE min.	m.10,00	
	DC min	m 5,00	
	DS min.	da S.S.	m. 10,00
		da strade interne	m. 6,50
	PS min.	1 posto macchina / 2 addetti con un minimo di 1 posto siti nell'area di pertinenza dello stabilimento	
	PR min.	30% della SU degli edifici siti nell'area di pertinenza o in prossimità	
	la viabilità di servizio dovrà essere collegata alla viabilità comunale in punti definiti e convenientemente attrezzati		
	la sezione stradale min. dovrà essere pari a m. 6 da ciglio a ciglio carrabile esclusi i marciapiedi		
vietata l'immissione diretta dai lotti industriali nella rete esterna			
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore di norma orientativa		
	l'area libera dovrà essere occupata da alberi ad alto fusto in particolare lungo il torrente Degano per una fascia di larghezza non inferiore a m. 5,00		
	prescritte mascherature del perimetro con utilizzo di siepi e alberature autoctone		
impianti ad energia rinnovabile	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile"		
	ammessa realizzazione di parco fotovoltaico sul piano di campagna di iniziativa pubblica e/o privata		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
	l'area della segheria in località Tomasin è inedificabile fino alla realizzazione delle opere di difesa		
procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata		



<b>ART. 7 - ZONA D3 DEGLI INSEDIAMENTI ARTIGIANALI ESISTENTI</b>			
definizione	corrisponde alle aree occupate da stabilimenti industriali e artigianali esistenti distinti nelle sottozone D3.1, D3.2, D3.3, D3.4 e D3.5		
destinazione	artigianale		
	ammessa un'unità abitativa per attività compresa nel corpo di fabbrica principale e con SC max di mq 200		
interventi	ampliamento		
indici e parametri	RC max	50% del lotto	
	H max	ml 7,50 (esclusi i volumi tecnici)	
	DC min	m 7,50	
	DS min.	da S.S.	m. 10,00
		da altra viabilità	m. 6,50
PS min.	1 posto macchina / 2 addetti con un minimo di 1 posto siti nell'area di pertinenza		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art .25 ha valore di norma orientativa		
	vietata la copertura piana		
	prescritto l'utilizzo di manti in lamiera del tipo preverniciato o verniciato in opera color testa di moro		
	i lotti destinati a deposito all'aperto dovranno essere recintati e mascherati lungo il perimetro con messa a dimora di siepi ed alberature di medio fusto.		
impianti ad energia rinnovabile	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile"		
deroghe	per gli edifici che alla data di adozione del presente PRGC abbiano saturato il diritto edificatorio ammesso, per esigenze igienico funzionali, aumento del 20% del volume esistente nel rispetto dei parametri di DC, DS e DE		
	nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
procedura	il progetto dovrà essere corredato da un rilievo aggiornato delle superfici coperte e da una dichiarazione impegnativa inerente qualità e quantità delle materie prime in transito e dei prodotti finiti in uscita; qualità e quantità dei prodotti liquidi, solidi o gassosi necessari alle esigenze produttive; qualità e quantità dei solidi, liquidi o gassosi da considerare come scarti finali della produzione.		
	il rilascio del permesso a costruire potrà essere subordinato, in rapporto ai dati forniti e nel rispetto delle leggi vigenti, alla contestuale realizzazione, a carico dei nuovi cicli produttivi, di opportuni impianti di depurazione dei residui.		

<b>ART. 8 - ZONA D5 DELLE CENTRALINE IDROELETTRICHE</b>		
definizione	aree destinate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica	
destinazione	impianti per la produzione di energia idroelettrica	
interventi	nuova costruzione	
indici e parametri	RC max	50% dell'area individuata nelle tavole di zonizzazione del PRGC
	H max	m 7,50 (esclusi i volumi tecnici)
	DC min	m 7,50
	DS min.	m.6,50
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art .25 ha valore di norma orientativa	
	vietata la copertura piana	
	prescritto l'utilizzo di manti in lamiera del tipo preverniciato o verniciato in opera color testa di moro	

deroghe	per gli edifici che alla data di adozione del PRGC abbiano saturato il diritto edificatorio ammesso ,per esigenze funzionali, aumento del 20% del volume nel rispetto dei parametri di DC, DS e DE
	nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"

<b>ART. 9- ZONE "E1" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI DI ALTA MONTAGNA"</b>			
definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "ambiti di alta montagna"		
destinazioni	attività escursionistico-didattiche, alpinistiche, sciistiche e di conservazione paesaggistica ed ambientale		
	agricola		
interventi	ripristino ed il consolidamento delle carrarecce e dei sentieri esistenti in funzione delle attività ammesse		
	interventi di difesa da pericolosità naturali		
	attrezzature edilizie minime finalizzate alla diffusione delle attività alpinistiche, sciistiche ed escursionistiche (rifugi, bivacchi, etc)		
	ricostruzione delle malghe eventualmente demolite o crollate individuate nella tavola di zonizzazione n 4.2 alla scala 1: 10.000		
	ammesse opere accessorie quali micro-centraline idroelettriche, impianti di smaltimento delle acque, impianti di approvvigionamento dell'acqua potabile; l'impianto per la produzione di energia elettrica può essere coadiuvato con celle fotovoltaiche e elettrogeneratore. Le opere esterne saranno interrate o, ove per motivazioni tecniche sia impossibile, realizzate con una volumetria max di mc. 10		
	vietati	nuovi interventi edilizi e infrastrutturali che comportino alterazioni all'equilibrio idrogeologico esistente	
	nelle aree boscate movimenti di terra, riporti, alterazione di manto erboso, abbattimento di alberature salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali, aperture di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco e realizzazione di costruzioni non connesse alla conduzione e coltivazione del bosco e delle aree immediatamente circostanti,		
indici e parametri	malghe e rifugi	ampliamento max	20% del volume esistente alla data di adozione del PRGC nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche
		malghe	ricostruzione volumetria preesistente
	prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore orientativo; per gli stavoli ha valore prescrittivo negli interventi relativi ad attività alpinistiche, sciistiche ed escursionistiche prescritto l'uso di materiali tradizionali del luogo	
opere accessorie esterne	pianta rettangolare con tetto a due falde		
	murature in pietrame e parzialmente in legno		
	copertura in travi di abete		
malghe	manto in scandole di larice o cedro		
	coperture, ad esclusione delle logge, con pendenza prossima al 100% con struttura in travi di legno e manto in lamiera concatenate o scandola in legno di larice o cedro		
murature	murature in materiali tradizionali del luogo o in altro materiale se rivestite		
impianti ad energia rinnovabile	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 10% della stessa.		
	vietata installazione su tetti piani		
	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile"		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		

<b>ART. 10 - ZONE "E2" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI BOSCHIVI"</b>			
definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi"		
destinazioni	agricola		
interventi	ampliamento delle malghe individuate nella tavola di zonizzazione 4.2 alla scala 1:10.000		
	ricostruzione delle malghe eventualmente demolite o crollate individuate nella tavola di zonizzazione 4.2 alla scala 1:10.000		
	ammesse opere accessorie quali micro-centraline idroelettriche, impianti di smaltimento delle acque, impianti di approvvigionamento dell'acqua potabile; l'impianto per la produzione di energia elettrica può essere coadiuvato con celle fotovoltaiche e elettrogeneratore. Le opere esterne saranno interrate o, ove per motivazioni tecniche sia impossibile, ammessa una volumetria max di mc. 10		
	costruzione di depositi in funzione di attività di governo e utilizzazione del bosco		
	realizzazione di nuova viabilità forestale, principale e secondaria, conformemente alle previsioni dei Piani di assestamento forestale, compresa la realizzazione di piazzali per il deposito e la prima lavorazione del legname e di teleferiche		
	ripristino e consolidamento della viabilità forestale e dei sentieri esistenti in funzione delle attività ammesse; ammesse varianti ai tracciati forestali al fine di migliorarne la percorribilità		
	opere di difesa da pericolosità naturali		
	vietati	nuovi interventi edilizi e infrastrutturali che comportino alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico esistente nelle aree boscate movimenti di terra, riporti, alterazione di manto erboso, abbattimento di alberature salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali, aperture di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco e resalizzazione di costruzioni non connesse alla conduzione e coltivazione del bosco e delle aree immediatamente circostanti	
indici e parametri	VM max	depositi	40 mc
		malghe	aumento del 20% del volume complessivo esistente alla data di adozione del PRGC
			nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche
			negli interventi di ricostruzione rispetto della volumetria preesistente
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore orientativo; per gli stavoli ha valore prescrittivo.		
	malghe	coperture, ad esclusione delle logge, con pendenza prossima al 100% con struttura in travi di legno e manto in lamiera concatenate o scandola in legno di larice o cedro	
		murature in materiali tradizionali del luogo o in altro materiale se rivestite	
	depositi	struttura in legno	
		copertura a capanna con pendenza prossima al 100%	
		manto in scandole di larice o cedro	
	opere accessorie esterne	pianta rettangolare con tetto a due falde	
		murature in pietrame e parzialmente in legno	
		copertura in travi di abete	
		manto in scandole di larice o cedro	
impianti ad energia rinnovabile	ammesso un solo pannello fotovoltaico di contenute dimensioni per il funzionamento di un punto luce per la segnalazione luminosa e /o la trasmissione dati		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		

<b>ART. 11 - ZONE "E2.1" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI BOSCHIVI" NOMPLAN</b>		
definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "Ambiti boschivi" di supporto alla zona omogenea Q5.7 per servizi e attrezzature sportive di supporto turistico in località Nomplan	
interventi	vietati nuovi interventi edilizi	
	circuiti per il ciclocross	
	realizzazione di Adventure Park ( parco a tema)	
	realizzazione di nuova viabilità forestale conformemente alle previsioni dei Piani di Assestamento forestale , compresa la realizzazione di piazzali per il deposito e la prima lavorazione del legname e di teleferiche	
	ripristino e consolidamento della viabilità forestale e dei sentieri esistenti in funzione delle attività ammesse anche con varianti ai tracciati al fine di adeguarli a percorribilità più agevole	
	opere di difesa da pericolosità naturali	
prescrizioni	circuiti per ciclocross	realizzati evitando modifiche all'andamento naturale del terreno e utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica per eventuali interventi di sostegno
		la sezione, l'andamento planimetrico e altimetrico dovrà avvicinarsi il più possibile alla classica mulattiera
	Adventure Park	gli elementi da inserire devono essere minimali, in sintonia con l'ambiente boschivo , utilizzando elementi di legno con corde in canapa o yuta escludendo in alcun modo elementi artificiali

<b>ART. 12 - ZONE "E3" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI SILVO-ZOOTECNICI"</b>			
definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "ambiti silvo-zootecnici"		
destinazioni	agricola e residenziale agricola		
	artigianale agricola		
interventi	nuova costruzione		
	opere di difesa da pericolosità naturali		
	interventi infrastrutturali, compreso il ripristino ed il consolidamento delle carrarecce e dei sentieri esistenti, a stretto servizio delle attività e a condizione che sia rispettato il delicato equilibrio idrogeologico esistente		
	vietati	la trasformazione delle attuali superfici a prato o a pascolo in altre colture	
		l'esecuzione di rimboschimenti su prati, pascoli ed altri terreni agricoli	
nelle aree boscate movimenti di terra, riporti, alterazione di manto erboso, abbattimento di alberature salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali, aperture di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco e realizzazione di nuove costruzioni non connesse alla conduzione e coltivazione del bosco e delle aree immediatamente circostanti			
indici e parametri	If max	edifici produttivi residenziale agricola	
		0,50 mc/mq 0,02 mc/mq	
deroghe	ammessa la costruzione di depositi in funzione attività di governo e utilizzazione del bosco di volumetria max pari a 40 mc in deroga all'If		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore orientativo; per gli tavoli ha valore prescrittivo		
	coperture	pendenza prossima al 100% con struttura in travi di legno e manto in tegola piana carnica o scandola in legno di larice o cedro	
	murature	in materiali tradizionali del luogo o in altro materiale se rivestite	
	depositi	struttura completamente in legno	
		copertura a capanna con pendenza prossima al 100% manto in tegola piana carnica o scandola in legno di larice o cedro	
impianti ad energia rinnovabile	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 20% della stessa.		
	vietata installazione su tetti piani		
	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile"		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		

**ART.13 - ZONE "E4" DEGLI AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO E PAESAGGISTICO**

definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "ambiti di interesse agricolo e paesaggistico "		
destinazioni	agricola e residenziale agricola		
interventi	nuova costruzione		
	opere di difesa da pericolosità naturali		
	vietata l'esecuzione di rimboschimenti su prati, pascoli ed altri terreni agricoli		
indici e parametri	Sf min	mq 4.000	
	If max	edifici produttivi	0,10 mc/mq
		edifici residenziali agricoli	0,03 mc/mq
		la volumetria é valutata in relazione alla superficie dell'azienda, sia essa in proprietà o altro titolo reale. Il computo delle superfici comprende terreni non necessariamente contermini ma sempre funzionalmente contigui e ricadenti all'interno del territorio comunale di Comeglians nelle zone "E3", "E4" e "E4.1"	
	Dc min	5,00	
		da stalle e fabbricati destinati al ricovero di animali	10,00
		depositi con volume fino a 40 mc.	3,00
	DE ml	stalle e fabbricati destinati al ricovero di animali	50,00 da fabbricati residenziali di altri proprietari
		da fabbricati residenziali e agrituristici della stessa proprietà.	10,00
	deroghe	ammessa la costruzione di depositi in funzione attività di governo e utilizzazione del bosco di volumetria max pari a 40 mc in deroga all'If	
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore prescrittivo per gli interventi sugli stavoli		
	coperture	pendenza prossima al 100% con struttura in travi di legno e manto in tegola piana carnica o scandola in legno di larice o cedro	
	murature	in materiali tradizionali del luogo o in altro materiale se rivestite	
	depositi	struttura in legno	
		copertura a capanna con pendenza prossima al 100% manto in tegola piana carnica	
impianti ad energia rinnovabile	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 20% della stessa.		
	vietata installazione su tetti piani		
	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile "		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
procedura	PRPC per interventi relativi alle officine per macchine agricole		

**ART.14 - ZONE "E4.1" AGRICOLE DI RISPETTO DEGLI ABITATI**

definizione	zone agricole circostanti gli abitati		
interventi	ampliamenti come consentiti dalle norme delle zone B0 e B1 confinanti		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore orientativo ; per gli interventi sugli stavoli ha valore prescrittivo		
impianti ad energia rinnovabile	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 20% della stessa.		
	vietata installazione su tetti piani		
	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile "		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		

<b>ART. 15 - ZONA "G2 a" DEGLI INSEDIAMENTI ALBERGHIERI E RISTORATIVI ESISTENTI</b>			
definizione	corrisponde alle aree degli insediamenti alberghieri e ristorativi esistenti		
destinazione	alberghiera		
	ristorazione		
interventi	nuova costruzione		
indici e parametri	IF max	2,5 mc/mq	
	RC max	50% della SF	
	H max	m 12,50	
	DE min	mt 10,00 tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti finestrate e non	
		m.3,00 in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di H max pari a m.4,50 e pareti di edifici antistanti esistenti	
	DC min	5,00	
		in caso di preesistenze a distanza minore non minore della distanza esistente nel rispetto della DE	
	DS min	5.00	
può essere minore nei casi in cui sia opportuno mantenere un allineamento preesistente			
PS min	1 posto auto/ 2 camere e comunque non inferiore a 25 mq./ 100 mq. di SU		
deroghe	aumento del 20% del volume per gli edifici che alla data di adozione del PRGC abbiano saturato il diritto edificatorio nel rispetto dei parametri di DC, DS e DE		
	nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore orientativo		
impianti ad energia rinnovabile	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 30% della stessa.		
	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile"		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		

<b>ART. 16 - ZONA "G2 b1" IN LOCALITA' BRAIDA</b>			
definizione	corrisponde ad una zona turistica in località "Braida" con PRPC approvato		
destinazione	residenza turistica		
interventi	nuova costruzione		
indici e parametri	IF max	0,5mc/mq	
	RC max	30% della SF del lotto	
	H max	m 4,50	
	DE min	m 10,00 tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti finestrate e non	
		m.3,00 in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di H max pari a m.4,50 e pareti di edifici antistanti esistenti	
	DC min	m. 5,00	
	DS min	da strade interne	m.5.00
		da viabilità comunale	m.10.00
PS	1mq/10mc		
prescrizioni	ad esclusione delle aree destinate dal PRPC vigente ad attrezzature sportive e per lo svago, delle aree boschive e delle fasce di rispetto le aree poste a nord e sud della strada comunale potranno essere edificate nel rispetto degli indici e parametri soprariportati		
	l'individuazione di nuovi lotti edificabili resta vincolata al completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dal PRPC approvato		

prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore orientativo; per gli interventi sugli stovoli ha valore prescrittivo è prescritta la realizzazione di edifici con tipologia uni o bifamiliare
impianti energia rinnovabile	ad impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 30% della stessa. si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile "
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"
procedura	PRPC di iniziativa privata

<b>ART. 17 - ZONA "G2 b2" IN LOCALITA' VISCEAS</b>			
definizione	corrisponde ad una zona turistica in località "Visceas" con PRPC approvato		
destinazione	residenza turistica commercio al dettaglio con superficie di vendita non superiore a 400 mq		
interventi	nuova costruzione		
indici e parametri	IF max	0,5 mc/mq	
	RC max	30% della SF del lotto	
	H max	residenze	m 4,50
		fabbricati ad uso misto	m 7,50
	DE min	m 10,00 tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti finestrate e non	
		m.3,00 in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di H max pari a m.4,50 e pareti di edifici antistanti esistenti	
	DC min	m. 5,00	
	DS min	da strade interne	m.5.00
		da viabilità comunale	m.10.00
	PS min	1mq/10mc	
PR min	commercio	60% della superficie di vendita collocati entro un raggio non superiore a m. 100 di percorso	
prescrizioni	l'individuazione di nuovi lotti edificabili resta vincolata al completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dal P.d.L. approvato		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore orientativo è prescritta la realizzazione di edifici unifamiliari con aggregazione a schiera per la residenza e a blocco per fabbricati di servizio con residenze annesse		
impianti energia rinnovabile	ad	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 30% della stessa. si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile "	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
procedura	PRPC di iniziativa privata		

<b>ART. 18 - ZONA "G2 b4" IN LOCALITA' TUALIS</b>			
definizione	corrisponde all'area dell'ex colonia di Tualis		
destinazione	ricettività turistica		
interventi	demolizione con ricostruzione		
indici e parametri	IF max	1,5mc/mq	
	RC max	1/3 della SF	
	H max	m 8,50	
	DE min	mt 10,00 tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti finestrate e non	
		m.3,00 in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di H max pari a m.4,50 e pareti di edifici antistanti esistenti	
	DC min	5,00	
	DS min	da strade interne	5.00
		da viabilità comunale	10.00
P min	come da normativa vigente in materia		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al successivo art. 25 ha valore orientativo		
impianti energia rinnovabile	ad	impianti fotovoltaici posizionati in aderenza ad una sola falda nella perc. max del 30% della stessa.	
		si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile"	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		

<b>ART. 19 - ZONA H2 DEGLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI DI PROGETTO</b>			
definizione	corrisponde alle aree destinate all'insediamento di nuove strutture commerciali		
destinazione	commerciale		
	ammessa un' unità abitativa per attività, compresa nel corpo di fabbrica principale e con una SC max di mq 200 lordi nel rispetto dei parametri di zona		
interventi	nuova costruzione		
indici e parametri	If max	1mc/mq relativo ai soli lotti ineditati	
	RC max	40% del lotto e comunque non superiore a 2500 mq	
	H max	ml 7,50	
	DE min.	ml.10,00 tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti finestrate e non	
		m.3 in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di H max 4,50 e pareti di edifici antistanti	
	DC min	m 5,00	
	DS min.	da S.S.	m. 10,00
		dalle strade interne	ml. 6,50
PR min.	in conformità alle disposizioni vigenti in materia		
deroghe	per gli edifici esistenti alla data di adozione del PRGC che abbiano saturato il diritto edificatorio ammesso, per esigenze igienico funzionali, aumento del 20% del volume nel rispetto dei parametri di DC, DS e DE		
	nel computo del volume autorizzabile si terrà conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art .25 ha valore di norma orientativa		
	le aree di parcheggio, i percorsi pedonali , ciclabili e automobilistici devono essere di norma alberate		
	i lotti devono essere circondati da barriere alberate in funzione paesaggistica e ambientale		



impianti energia rinnovabile	ad	si richiamano le prescrizioni del succ. art. 30 "Impianti ad energia rinnovabile"
prescrizioni geologiche		si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"
procedura		intervento diretto ad esclusione del lotto incluso nel vigente PRPC

<b>ART. 20- ZONE "Q". AREE PER EDIFICI E SERVIZI PUBBLICI E IMPIANTI DI INTERESSE COLLETTIVO</b>			
definizione	servizi e attrezzature di interesse collettivo		
prescrizioni	ammessi alloggi residenziali esclusivamente ai fini della custodia delle attrezzature.		
	prescritti spazi di parcheggio nel rispetto delle quantità minime fissate all'art. 11 del D.P.G.R. 0126/95.		
	gli interventi saranno realizzati nel rispetto delle norme del Codice Civile		
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art. 25 ha valore di norma orientativa		
	gli interventi dovranno perseguire un corretto ed armonico inserimento architettonico con le preesistenze		
Q1 - Viabilità e trasporti	le aree a parcheggio dovranno essere realizzate utilizzando materiali che si armonizzino con le caratteristiche ambientali del sito e prevedendo adeguate opere in verde (alberi e siepi) che ne mitigano l'impatto; l'uso del cls faccia vista dovrà essere il più possibile limitato.		
	nell'intervento relativo alla stazione per autolinee la copertura sarà lignea a capanna con falde al 100% di pendenza		
Q2 - Culto, vita associativa e cultura	edifici storici vincolati ai sensi della L. 1089/39	restauro conservativo	
	chiesa votiva in località Badoet	pianta assimilabile ad un rettangolo con lati rispettivamente fino a max di ml.6,50 e ml.4,00. La sagoma può essere maggiorata su un lato max ml.1,00 per la formazione della torre campanaria	
		paramento	esterni ed interni con intonaco civile di calce fratazzato con tinteggiatura ai silicati di colore bianco
		cantionali	muratura in pietrame locale faccia a vista con esclusione della torre campanaria
		copertura	elementi strutturali ( orditura principale e secondaria ) in legno
		manto	tegole di laterizio piano (planellas)
		grondaie e pluviali	lamiera di rame
		riquadri fori	in pietra locale
		serramenti	telai e ante in legno
		pavimentazioni	esterne e interne in pietra locale lavorata a flex o fiammata; in alternativa pietra di recupero di vecchie pavimentazioni di edifici carnici
		per quanto non trattato valgono le prescrizioni dell'Abaco di cui al succ. art. 25	
		H max	m.4,50 ad esclusione della torre campanaria
		Dc min	m.5,00
		Ds min	m.5,00
		l'individuazione non costituisce apposizione di vincolo espropriativo	
altri edifici	interventi di ampliamento		
l'individuazione dell' ampliamento in località Mieli estremità nord introdotte con la variante n. 10 approvata con del. C.C. n. 3 del 25.02.2009, non costituisce o apposizione di vincolo espropriativo			

Q3 -Attrezzature per l'istruzione	interventi di ampliamento				
Q4 -Attrezzature per l'assistenza e la sanità	interventi di ampliamento				
	prescrizioni	per gli ampliamenti cimiteriali corretta integrazione con le preesistenze riducendo il più possibile l'uso del cls faccia vista.			
Q5 - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto	verde di quartiere	destinata a parco giochi per l'infanzia; ammesse limitate volumetrie connesse con le attività ludiche svolte			
	zone sportive	ammesse volumetrie di servizio (servizi, spogliatoi, gradonate e tribune)			
Q6-Servizi tecnologici	negli interventi di adeguamento, rifacimento e/o ampliamento andrà perseguita la riduzione dell'impatto ambientale				
	le aree degli impianti di depurazione delle acque reflue, le piazzole ecologiche e le discariche controllate dovranno di norma essere circondate da barriere alberate o da argini con alberi ed arbusti in funzione paesaggistica, antinquinamento ed antirumore				
Q7 - Area di emergenza	installazioni di emergenza in caso di gravi calamità naturali				
Q8 -Servizi tecnologici di telecomunicazione	aree destinate all'installazione di impianti di telecomunicazione(radiotelevisiva, telefonia mobile, rete wireless) comprendenti le antenne e loro strutture di supporto (tralicci, pali), nonché le strutture di protezione delle apparecchiature (shelter, quadri elettrici, ecc.) e la viabilità di accesso				
	l'installazione di nuovi impianti deve essere accompagnata dalla realizzazione di una recinzione continua opaca che garantisca una schermatura delle apparecchiature. La recinzione dovrà avere un'altezza di almeno 2,50 m. e comunque maggiore di qualsiasi manufatto di protezione delle apparecchiature che dovranno essere visibili e accessibili solo dall'interno della recinzione. La recinzione potrà essere costituita da grigliati in legno ovvero da siepi di essenze adeguate (carpino, faggio); le parti metalliche avranno una colorazione neutra (acciaio zincato, grigio).				
Ambito var. 10 PRGC	Q2.5 Centro polifunzionale e artigianale	interventi	ampliamento e ristrutturazione edificio ex Inps		
		indici e parametri	RC max	50% del lotto	
			H max	m.7,50 esclusi volumi tecnici	
			DC min	m. 5,00	
			DE min	m.5,00	
			PS min	n. 15 posti auto	
	PR min.	20% SU edifici			
	Q.4 Poliambulatorio	prescrizioni tipologiche	mantenimento delle pendenze di copertura i posti macchina saranno intervallati da alberi a foglia caduca, faggi, salici, prunus ecc.		
		interventi	ampliamento		
	Viabilità di accesso	indici e parametri	max 20% del volume esistente		
l'accesso dalla SS avverrà con un'intersezione a raso la sezione stradale sarà composta da due carreggiate di dimensione ml.2,75 oltre al marciapiede					
Aree verdi	le aree verdi dovranno essere piantumate e riorganizzate nell'ambito del progetto di sistemazione dell'ambito				

**ART. 20 - ZONA "Q5.7" IN LOCALITA' NOMPLAN**

destinazione	edificio esistente destinato alla funzione di albergo diffuso	
	stavoli bungalows	
	ristorazione a esclusivo servizio degli ospiti della struttura dell'albergo diffuso e degli stavoli-bungalow	
	parco acquatico	
	area destinata alla fitodepurazione	
	area pic nic	
	verde del sistema paesaggistico (parco a tema )	
interventi	nuova costruzione	
	ampliamento	
prescrizioni	la zona destinata all'edificazione dovrà avere una superficie max di mq. 7212 ( pari al 50% della superficie complessiva di zona ) e comprenderà l'edificio esistente destinato ad albergo diffuso	
	la restante superficie è destinata ad area verde, area verde attrezzata a parco giochi , area verde attrezzata per i cicloturisti	
	l'accesso alla zona deve coincidere con l'innesto a valle tra l'attuale viabilità per Ravascletto e il tracciato dismesso ; dallo stesso sarà prevista l'uscita prevedendo gli accorgimenti per consentire il transito in rispetto al codice della strada e del P.R.V.	
	per la formazione dei lotti sarà proposta una maglia flessibile che richiami l'edificazione dell'edilizia spontanea rurale della montagna carnica	
indici e prescrizioni	stavoli-bungalows	nel numero max di 10 volumetria max            200 mc H max                            m.6,00 DC min.                         m.5,00 DE min.                         m.10,00 DS min                          m.15,00 PS min                         esterni ai fabbricati e comunque scoperti
	edificio ristorazione	SC max                         240 mq H max                            1 piano fuori terra per m. 3 max ( piano di campagna di progetto e impostazione solaio di copertura ) DC min.                         m.5,00 DE min.                         m.10,00 DS min                          m.15,00
	edificio esistente destinato ad albergo diffuso	per motivi igienico sanitari ammesso ampliamento max del 20% del volume esistente alla data di adozione del piano destinato a : <ul style="list-style-type: none"> <li>• elevazioni in altezza max 10% di quella esistente al fine del raggiungimento di una adeguata abitabilità ;</li> <li>• nuovi corpi per integrazioni igienico – funzionali</li> </ul> DC min.                         m.5,00 DE min.                         m.10,00 DS min                          m.15,00
		P                                    possono essere anche interni all'edificio
	adventure Park ( parco a tema )	i vari elementi da inserire devono essere minimali in sintonia con l'impianto boschivo in cui si interviene utilizzando elementi di legno con corde in canapa o yuta , escludendo in alcun modo elementi artificiali
	area pic-nic	sistemata a verde con l'inserimento di arbusti e alberi autoctoni con percorsi pedonali realizzati con la stesura di pietrischetto e l'installazione di tavolini e piani seduta realizzati esclusivamente con l'utilizzo di profili in legno debitamente trattati
	parco acquatico	formazione di un laghetto di contenute dimensioni prossime a mq. 500 con l'inserimento di fauna acquatica ittica autoctona all'interno della zona "Vpa – verde parco acquatico "utilizzando le acque di troppo pieno dell'acquedotto e delle acque piovane con la creazione di una zona benessere completamente interrata
	PS min	1mq/10mc

	PR min	uno destinato alle autovetture di superficie min. mq. 210 con possibilità di copertura parziale tramite giardino pensile		
		uno destinato alle autocorriere di superficie min. mq. 165		
		ammessi parcheggi interrati nel rispetto dell'andamento orografico originario		
prescrizioni tipologiche	rispetto dell'Abaco di cui al succ.art.25			
	edificio esistente destinato ad albergo diffuso	gli interventi sono assoggettati al rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 25		
	stavoli-bungalows	realizzati singolarmente o abbinando due in linea		
		pianta	forma rettangolare	
		rivestimenti facciate	in pietra naturale locale a faccia a vista ( murature tradizionali in pietrame) per piano terra e quattro cantonali per il piano primo (sottotetto ) ; le fugature saranno realizzate con malta bastarda di sabbia e calce spenta escludendo l'uso del cemento	
			la rimanenza delle murature del piano superiore piano superiore rivestite con tavole di abete grezze non intestate mordenzate scure di larghezza pari a cm.20 posizionate verticalmente	
			vietate tinteggiature esterne di qualsiasi tipo	
		copertura	pendenza prossima al 100%; manto tegola piana laterizia carnica ( planelas) mentre gli altri elementi saranno in legno	
		abbaini e lucernai	vietati abbaini	
			ammesso un solo lucernaio per ogni falda avente superficie maggiore di mq. 40	
		torrette da camino	di dimensione contenuta e tipologia tradizionale con copertura in tegola carnica	
		grondaie e pluviali	vietati elementi metallici quali lamiere zincate,e preverniciate o plastici quali pvc; ammesse grondaie in legno o rame ed eventuali discendenti in rame	
	solai interni	in legno		
	aperture	piano terra : dimensione max cm.70*70 singole o a bifora ; ammesso il solo riquadro di legno larice ; vietato lo scuro		
		piano primo : ammesse aperture più ampie poste possibilmente in corrispondenza di quelle sottostanti con l'obbligo di inserire lo scuro formato con la tessitura del rivestimento esterno		
		tutti gli elementi opachi saranno realizzati in legno larice trattato con idonei impreganti all'acqua		
	poggioli terrazze e opere a sbalzo	vietati		
ammessi avanzamenti contenuti fino a max m.1,40 del piano superiore rispetto a quello inferiore				
marciapiedi e pavimentazioni esterne	in acciottolato su massetto in cls di sottofondo			
	nell'area di pertinenza vietate pavimentazioni in conglomerato bituminoso ; ammesse pavimentazioni permeabili costituite da selciato posizionato a secco			
recinzioni	da ridursi al minimo indispensabile realizzate unicamente in tondello ligneo levigato con montanti e uno o due correnti			
edificio ristorazione	pianta	semplice di forma rettangolare o a L realizzata su un piano		
	rivestimenti facciate	di tipologia tradizionale parzialmente costituiti da pietra naturale locale a faccia a vista ( murature		

			<p>tradizionali in pietrame) e in parte con tavole di abete grezze non intestate mordenzate scure di larghezza pari a cm.20 posizionate verticalmente;</p> <p>in alternativa interamente in legno utilizzando la tipologia blockhaus</p> <p>le fugature della muratura in pietrame realizzate con malta bastarda di sabbia e calce spenta escludendo l'uso del cemento</p> <p>vietate tinteggiature esterne</p>
		copertura	pendenza prossima al 100%
		abbaini e lucernai	<p>vietati abbaini</p> <p>ammesso un solo lucernaio per ogni falda avente superficie maggiore di mq. 40</p>
		torrette da camino	di dimensione contenuta e tipologia tradizionale con copertura in tegola carnica
		manti	tegola piana laterizia carnica ( planelas) mentre gli altri elementi saranno in legno
		grondaie e pluviali	vietati elementi metallici quali lamiera zincate,e preverniciate o plastici quali pvc ; ammesse grondaie in legno o rame ed eventuali discendenti in rame
		aperture	<p>possono essere costituite da ampie vetrate ; eventuali scuretti devono seguire la tessitura del rivestimento esterno</p> <p>tutti gli elementi opachi realizzati in legno larice trattato con idonei impregnanti all'acqua</p>
		poggioli terrazzi e opere a sbalzo	<p>vietati</p> <p>ammessi avanzamenti contenuti ,fino a max di m.1,40 del piano superiore rispetto a quello inferiore</p>
		marciapiedi e pavimentazioni esterne	<p>in acciottolato su massetto in cls di sottofondo</p> <p>vietate pavimentazioni in conglomerato bituminoso nell'area di pertinenza ; ammesse pavimentazioni permeabili con selciato posizionato a secco</p>
		recinzioni	da ridursi al minimo indispensabile realizzate in tondello ligneo levigato con montanti e uno o due correnti
		PR	esterni ai fabbricati e scoperti
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		
procedura	PRPC		
	le convenzioni definiranno tempi di attuazione e misure di tutela ambientale,visiva e paesaggistica in particolare riguardanti il mantenimento delle piante di alto fusto e la conferma dell'andamento orografico attuale		

<b>ART. 22 - ZONA S2 STAZIONI DI SERVIZIO</b>			
definizione	corrisponde alle aree destinate alle stazioni di servizio al traffico veicolare		
destinazione	stazioni di servizio		
interventi	ristrutturazione edilizia		
indici e parametri	SU max	mq.100	
	RC max	40% del lotto	
	H max	ml 7,50	
	DE min.	m.10,00 tra pareti finestrate di edifici di progetto e pareti di edifici esistenti antistanti finestrate e non	
		m.3 in caso di pareti non finestrate di edifici di progetto di H max 4,50 e pareti di edifici antistanti	
	DC min	m 5,00	
DS min.	da S.S.	m. 10,00	
	dalle strade interna	ml. 5,00	
prescrizioni tipologiche	l'Abaco di cui al succ. art .25 ha valore di norma orientativa		
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 28 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 29 "Aree e zone di pericolosità PAI"		

<b>ART. 23 – LIMITI E AREE DI RISPETTO</b>				
rispetto stradale R1	interventi	attrezzature e reti tecnologiche		
		attrezzature di servizio stradale e connesse con il trasporto pubblico		
rispetto cimiteriale	il limite di rispetto è pari a m.200 calcolato dal muro di cinta ,fatte salve distanze inferiori autorizzate con Decreto dell'Ente competente			
	interventi	attrezzature ed impianti relativi al cimitero		
rispetto dei corsi d'acqua	interventi	bonifica e sistemazione idraulica		
		ripristino dei sentieri e ponticelli per la fruizione escursionistica		
		ammessi ,previa autorizzazione ,depositi temporanei di materiali connessi con l'attività silvocolturale		
	prescrizioni	distanza da corsi non arginati	costruzioni	m 10,00 da computarsi dal ciglio a campagna della scarpata del corso d'acqua
			recinzioni	m 5,00 da computarsi dal ciglio a campagna della scarpata del corso d'acqua
		distanza da corsi arginati	costruzioni	m 10,00 da computarsi dall'unghia a campagna dell'argine
recinzioni			m 5,00 da computarsi dall'unghia a campagna dell'argine	
	distanza dai corsi incanalati e ritombati	costruzioni	m.5,00 salvo particolari prescrizioni	
verde privato di rispetto R2	interventi	vietati interventi edificatori		
rispetto delle sorgenti idriche pubbliche	interventi	non sono consentiti interventi edificatori		
		vietati	dispersione di fanghi e acque reflue anche se depurati	
			accumulo di concimi chimici , fertilizzanti o pesticidi	
			spandimento di concimi chimici , fertilizzanti o pesticidi salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base di uno piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli , delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche	
			dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade	
			aree cimiteriali	

			<p>apertura di cave che possano essere in connessione con la falda</p> <p>apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione e alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica</p> <p>gestione dei rifiuti</p> <p>stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive</p> <p>centri di raccolta , demolizione e rottamazione di autoveicoli</p> <p>pozzi perdenti</p> <p>pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170kg/ha di azoto presente negli affluenti al netto di stoccaggio e distribuzione ; è vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta</p>
rispetto depuratori	il limite di rispetto è pari a m.100 dall'impianto , salvo deroghe di legge		
	interventi	opere di difesa dalle pericolosità naturali	
aree boscate percorse dal fuoco	interventi	<p>è vietato, per un periodo non inferiore a 20 anni, l' insediamento di costruzione di qualsiasi tipo, salvo il ripristino degli immobili preesistenti.</p> <p>è consentita l'esecuzione di opere pubbliche previa autorizzazione della Direzione regionale delle foreste.</p>	

**TITOLO III – EDIFICI RUSTICI**

<b>ART. 24 - EDIFICI RUSTICI RICADENTI FUORI DALLE ZONE RESIDENZIALI CON POSSIBILITA' DI CAMBIO D'USO</b>		
definizione	edifici rustici per i quali si prevede la possibilità di una riconversione con cambio d'uso nel rispetto delle loro caratteristiche tipologiche e volumetriche tali edifici, evidenziati con cerchiatura anche nelle tavole grafiche di zonizzazione in scala 1:2.000, trovano riferimento negli elaborati di Censimento Generale n. 5.1.1 e 5.1.2	
destinazione	residenziale agricola	
prescrizioni	mantenimento della la volumetria e dell'assetto della copertura per edifici di modeste dimensioni e per motivate esigenze funzionali ammessa la realizzazione di volumi adiacenti, totalmente interrati e tali da non alterare le quote del terreno circostante esistente, ad uso vano accessorio quale cantina e/o ripostiglio. E' ammesso il ricavo verso valle di una finestrina su una porzione di parete in pietrame a vista. si applicano le disposizioni di cui alla L.R. 44/85 relative agli edifici ricadenti nei centri storici	
prescrizioni tipologiche	manti di copertura	tegola carnica (panelas)
	grondaie e pluviali	in legno, lamiera zincata o rame vietati, ove non esistenti, grondaie e tubi pluviali metallici
	torrette da camino	il più limitate possibile, di tipologia tradizionale con copertura in tegola carnica
	abbaini e lucernai	ammesso l'uso di un solo lucernaio per ogni falda avente superficie maggiore di mq 40 vietati abbaini
	forature	per motivate esigenze di adeguamento funzionale si potranno aprire limitati fori nelle murature che riprendano nei materiali e forma quelli esistenti
	paramenti esterni	conservare, ove presente con pregevole tessitura, il paramento in pietra a vista e gli elementi lapidei o lignei a suo completamento gli intonaci esterni, ove esistenti, e le fugature della muratura in pietrame, potranno essere realizzati unicamente con malta bastarda di sabbia e calce spenta escludendo l'uso di cemento rivestimenti esterni in legno in tavole grezze non intestate mordenzate scure tinteggiatura a base di calce nelle tonalità pastellate del bianco
	grigliati lignei	mantenere o riproporre i grigliati lignei sulle forature posizionando un serramento ligneo vetrato all'interno
	poggioli	ammessi se preesistenti manufatti lignei
	scale e gradini esterni	massello di pietra o di legno
	solai lignei	ove possibile conservare o riproporre la tipologia dei solai interni in legno
	marciapiedi e pavimentazioni esterne	in acciottolato su massetto in cls di sottofondo, in lastre in pietra ed elementi lignei vietate pavimentazioni in conglomerato bituminoso
	recinzioni	da ridursi al minimo indispensabile, in tondello ligneo levigato con montanti e uno o due correnti
		internamente il progetto di recupero dovrà cercare, attraverso interventi leggeri e calibrati, di permettere una sufficiente lettura della tipologia originaria
		nel caso di intervento di completamento su edifici rustici già parzialmente ristrutturati si dovrà il più possibile cercare un adeguamento alle prescrizioni sovraespresse



prescrizioni geologiche	<p>si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"</p> <p>per l'edificio siglato con il n. 80 la ridestinazione in residenza è subordinata alla presentazione di indagine geologica puntuale che dimostri la stabilità della scarpata secondo i parametri indicati dalle vigenti norme</p>
documentazione	<p>il progetto edilizio dovrà comprendere particolari costruttivi di dettaglio in scala 1:20, una dettagliata relazione illustrativa e documentazione fotografica dello stato di fatto interno ed esterno</p>
procedura	<p>il concessionario dovrà sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo con il quale si impegna ad assumere gli oneri derivanti al Comune dalla fornitura di servizi ovvero ad assumersi in proprio la realizzazione di tali servizi nonché a realizzare e/o integrare le opere di urbanizzazione primaria mancanti od inadeguate, contestualmente ai lavori previsti sul rustico. Il permesso a costruire conterrà la verifica dell'adeguatezza delle opere di urbanizzazione primaria esistenti e l'eventuale elencazione delle opere da realizzare ed/o integrare.</p>

**TITOLO IV ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICO-COSTRUTTIVI**

<b>ART. 25 - ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICO-COSTRUTTIVI</b>			
elementi tipologici	gli interventi non dovranno comportare alterazioni volumetriche tali da modificare le tradizionali forme semplici delle piante ( quadrate o rettangolari)		
	rispetto del profilo planialtimetrico del terreno in cui si collocano gli edifici riproponendo il modello tradizionale di distribuzione dei volumi		
	ampliamenti	realizzati con il prolungamento di una delle due falde principali senza soluzione di continuità della copertura; il volume ricavato posto in contiguità di uno dei due lati minori del fabbricato potrà formare rispetto a questi delle limitate riseghe e dovrà collocarsi sul terreno rispettando l'andamento planimetrico	
	gli elementi tipologici dovranno uniformarsi a quelli del fabbricato esistente		
le sopraelevazioni sono consentite solo nei casi in cui sia possibile riproporre una tipologia tradizionale			
paramenti esterni	pietra naturale faccia a vista o intonacata		
	intonaco tinteggiato a colori chiari		
	tavole in legno locale		
copertura	pendenza delle falde	edifici esistenti	mantenimento o ripristino delle pendenze originarie
		nuova costruzione residenziale o completo rifacimento con sopraelevazione	pendenza prossima al 100%
		per i fabbricati di servizio di nuova coastruzione è ammessa una pendenza non inferiore al 50%	
	manti	tegola piana laterizia carnica (planellas) di color laterizio antichizzato	
		scandole in legno di larice o cedro	
		con esclusione degli edifici dove sono presenti i manti sopraindicati è ammesso l'utilizzo di lamiera non ondulata in rame; lamiera in alluminio preverniciato a fasce tipo "Prefa"; tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e antracite	
	prescritta l'uniformità di colorazione del manto		
	sporti di linda	mantenimento degli elementi originari ove preesistenti	
		impiego di sporti di linda con testate di travi di legno modanate a vista o con cornicione con modanature in intonaco o pietra	
	abbaini e lucernai	mantenimento degli elementi originari ove preesistenti	
ammessi lucernai in falda e abbaini singoli di forma tradizionale con esclusione di quelli a nastro			
canali di gronda e pluviali	in lamiera di rame o preverniciata color testa di moro o con rivestimento esterno in tondo ligneo		
	in caso di preesistenze in lamiera zincata la stessa dovrà essere verniciata		
forature	conservazione del rapporto tra altezza e larghezza		
	proposto l'obiettivo di conseguire prospetti con forature a scansione regolare e dimensione verticale prevalente		
logge	conservazione degli elementi originari		
ballatoi e poggiali	mantenimento o riproposizione secondo le originarie tipologie totalmente lignee con lavorazioni ad intarsio carnico semplice		
	ammessi corpi aggettanti entro il paramento esterno del muro perimetrale utilizzando, a rientro, parte del tamponamento ligneo dello stesso ("linda") nel rispetto di forme semplici e contenute e con l'impiego esclusivo del legno		
	nel caso di poggiali o ballatoi esistenti in c.a. si potrà procedere, in alternativa al loro completo rifacimento, ad una totale mascheratura con posizionamento di parapetto coprente in legno e falsa struttura lignea in intradosso (comprese travi di adeguata sezione e non limitata unicamente a tavolato)		

	ad esclusione delle zone B0 ammessi con tipologia costruttiva interamente lignea, di forme contenute e semplici, con divieto dei poggiosi suddivisi a nastro sull'intero fronte dell'edificio	
riquadri e cornici	conservazione degli elementi originari in pietra naturale locale di opportuna sezione	
frontoni lignei	in tavole in legno locale	
inferriate e grate	mantenimento o riproposizione delle inferriate e delle grate in legno di tipologia tradizionale ove preesistenti.	
serramenti esterni	infissi e ante esterne in legno ammesso l'uso del solo infisso di finestra in legno privo di imposte esterne	
aree scoperte	mantenimento dell'andamento planimetrico del terreno	
	vietato l'occultamento di rii e impluvi naturali	
	ammessi, in caso di necessità di piccoli terrazzamenti, muri di contenimento in pietrame o rivestiti in pietrame raccordato il più possibile al terreno naturale	
	recinzioni	elementi lignei a disegno semplice di altezza max 1,50 poggianti direttamente sul terreno o su uno zoccolo in muratura di pietrame o rivestito in muratura di pietrame di altezza max 50 cm in particolari casi, di preesistenza storica o di andamento altimetrico, ammessa la realizzazione di muri di recinzione in pietrame altezza non superiore a m. 1,50
pavimentazioni	il rifacimento di alcuni tratti della viabilità pubblica e privata in prossimità dei nuclei abitativi di Maranzanis e Povolara dovrà essere realizzata in acciottolato e parzialmente, per facilitare la percorribilità pedonale, in pietra naturale locale	

## TIT. V - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

<b>ART. 24- INTERVENTI INFRASTRUTTURALI</b>			
definizione	rete viaria distinta in viabilità di progetto , viabilità in ristrutturazione , viabilità interessata da pavimentazione in acciottolato e pietra e percorsi ciclabili su viabilità esistente		
	reti delle opere di urbanizzazione primaria		
	impianti di telecomunicazione		
rete viaria	distanze	da viabilità di interesse regionale	m 15,00
		da viabilità locale	m 10,00
		da strade private (vicinali, interpoderali, etc.),	m 5,00 per strade di larghezza compresa tra m 6,00 e m 10,00
			m 10,00 per strade di larghezza superiore a m 10,00
	ammesse stazioni di servizio, attrezzature e reti tecnologiche attrezzature di servizio stradale e per il trasporto pubblico		
	i tracciati di progetto registrati nelle tavole di piano hanno valore indicativo rinviandosi alla fase esecutiva l'assetto dei definitivi		
	non possono essere autorizzati, nelle zone agricole e forestali, nuovi accessi a distanza inferiore a ml 300 da quelli esistenti		
impianti di telecomunicazione ed elettrici	distanze	dal ciglio della strada m 5,00 salvo il caso di impianti esistenti	
	le costruzioni esistenti nelle aree di rispetto dovranno essere demolite in caso di cessazione della corrispondente concessione		
	la realizzazione di impianti di telecomunicazione non è ammessa nelle "zone A", "zone B", "zone C", Zona G2a" e "Zone Q" ad eccezione della "Zona Q6" Servizi tecnologici dove restano ammessi.		
	il tracciato dei cavi aerei deve seguire,ove possibile, strade esistenti, sentieri spartifuoco o altre linee preesistenti		
	la posa di cavi aerei di telecomunicazione e di distribuzione di energia elettrica può essere vietata all'interno delle zone boscate. In tal caso gli allineamenti suddetti dovranno seguire, ove possibile, strade esistenti, sentieri spartifuoco o altre linee preesistenti		

## TIT. VI DEROGHE PER EDIFICI ESISTENTI

<b>ART.27 - DEROGHE PER EDIFICI ESISTENTI</b>		
zone E	edifici residenziali esistenti alla data di adozione del PRGC	ampliamento per opere di adeguamento igienico e funzionale degli fino ad un massimo del 20% "una tantum" del volume esistente alla data di adozione del P.R.G.C.
		nel computo del volume va tenuto conto di eventuali ampliamenti realizzati prima dell'adozione del PRGC per le stesse motivazioni e situazioni urbanistiche
	accessori alla residenza	ampliamento "una tantum" della superficie coperta non superiore al 30% di quella esistente alla data di adozione del P.R.G.C. e fino ad un massimo di 30 mq, per la realizzazione di tettoie aperte o, in alternativa, un aumento volumetrico non superiore al 30% dell'esistente alla data di adozione del P.R.G.C. per la realizzazione di volumi accessori (autorimesse, depositi, legnaie, vani tecnici, etc.).

## TITOLO VII°- RISCHI E VINCOLI IDROGEOLOGICI

### ART. 28 - RISCHI E VINCOLI IDROGEOLOGICI.

Negli elaborati di Piano :

- Tav.3.3,1 Zonizzazione generale del territorio comunale scala 1:10.000
- Tav. 4.3 Zonizzazione di fondovalle (Comeglians, Povoletto, Maranzanis ) scala 1:2000
- Tav. 4.4. Zonizzazione di fondovalle ( Calgaretto,Mieli,Noiaretto,Runchis,Tualis) scala 1:2000

all'azonamento operativo si sovrappone la zonizzazione geologica del territorio espressa in termini di fattibilità edificatoria .

La delimitazione delle aree è stata effettuata sulla base delle Carte di sintesi dello studio geologico :

Carta di sintesi ( scala 1:5000 relativa all'intero territorio comunale )

- Tav.2a(area settentrionale)
- Tav.2b ( area meridionale )

Carta di zonizzazione geologico-tecnica (scala 1 :2000 relativa ai centri abitati)

Tav.4a Comeglians

Tav.4b Calgaretto

Tav.4c Tualis

Esaminate le previsioni di zonazione e le relative norme del presente PRGC del Comune di Comeglians viste le risultanze dello studio geologico –tecnico svolto, si ritiene che le previsioni del Piano urbanistico siano compatibili con le condizioni geologiche del territorio nel rispetto delle seguenti norme di carattere generale.

Nelle fasi attuative e gestionali del Piano si dovranno tenere in dovuta considerazione le prescrizioni imposte dalle risultanze dello studio geologico per una corretta esecuzione degli interventi e per una appropriata gestione del territorio.

In allegato allo Studio geologico (regolamento di applicazione geologico-tecnica relativo al PRGC del Comune di Comeglians ) si forniscono ulteriori approfondimenti relativi alle zone omogenee e indicazioni riguardo agli studi specifici , con valenza indicativa di indirizzo che dovranno presiedere la fase progettuale esecutiva.

Le prescrizioni puntuali sono riportate nella norma della zona omogenea in cui ricadono.

#### **Tavole di riferimento**

Tav.3.3,1 Zonizzazione generale del territorio comunale scala 1:10.000

Tav. 4.3 Zonizzazione di fondovalle (Comeglians, Povoletto, Maranzanis ) scala 1:2000

Tav. 4.4. Zonizzazione di fondovalle ( Calgaretto,Mieli,Noiaretto,Runchis,Tualis) scala 1:2000

il territorio viene così suddiviso in termini di fattibilità edificatoria :

#### **Aree edificabili per assenza di rischi geologici (B)**

Rappresentano aree urbanizzate stabili che sono state ulteriormente distinte nello studio geologico (Carta di zonizzazione geologico-tecnica Tav.4a,4b,4c) sulla base delle caratteristiche geotecniche dei terreni delle aree ; B1( aree caratterizzate da roccia affiorante e subaffiorante) , B2 ( aree caratterizzate da alluvioni ghiaiose-sabbiose con limitata frazione fine) ,B3 ( aree caratterizzate da alluvioni limo-sabbiose con limitata frazione grossolana ),B4 ( aree caratterizzate da depositi morenici o detritici e substrato roccioso posto a profondità in genere inferiore a m.3 dal p.c.), B5 ( aree caratterizzate da depositi morenici o detritici e substrato roccioso posto a profondità in genere superiore a 3m. dal p.c, o non nota ).

#### **Aree in versanti a sensibilità geostatica e idraulica dove è consentito il mantenimento dello stato di fatto (C1)**

Sono aree prevalentemente urbanizzate situate in versanti a sensibilità geostatica e idraulica.

Sono aree da subpianeggianti fino a media acclività, nel cui sottosuolo vi è diffusa presenza d'acqua di risorgenza, scorrimento subsuperficiale o ristagno; sono caratterizzate da depositi morenici o detritici prevalentemente sabbiosi o sabbio-limosi con variabile frazione grossolana e substrato roccioso posto a profondità variabile .

#### **Aree inedificabili per somma di rischi geologici (A)**

Comprendono le zone A (Aree a rischio o a sensibilità geomorfologica ) così come definite nelle Tav.2a e 2b dello studio geologico e rappresentano;

- ambiti fluviali ( alvei di piena ; aree a rischio di erosione; aree di scarpata degli affluenti del T. Degano collegate indirettamente alla dinamica fluvio-torrentizia)
- aree valanghive
- aree soggette a caduta massi
- aree soggette a fenomeni franosi ( frane in suolo, frane di crollo in roccia)
- versanti in erosione accelerata
- aree a morfologia accidentale con diffusa impregnazione idrica sub-superficiale

- scarpate e pendii molto acclivi con franosità localizzata ; aree in pendio di media acclività talora terrazzate a sensibilità geostatica e idraulica ; aree con fenomeni geostatici puntuali.

### **Prescrizioni di carattere generale**

#### **Aree a rischio sismico**

Il territorio del comune di Comeglians ricade in zona sismica di II Categoria con parametro  $S=9$ .

Nell'utilizzo del territorio nelle zone in cui l'incremento sismico assume influenza sostanziale vanno usati particolari criteri di cautela in sede di progetto delle costruzioni. Queste aree coincidono con strutture di debolezza geomeccanica quali :

- bordi di terrazzi per una fascia del bordo corrispondente a 3 volte l'altezza della scarpata;
- le scarpate;
- le zone di faglia
- le aree nelle quali il substrato è posto a profondità limitata dal p.c.
- le aree dove la falda acquifera si trova a limitata profondità dal p.c. e i terreni possiedono caratteristiche geotecniche scadenti ( termini B3,B4 e B5 delle Tavole 4°,4b e 4c).

In presenza delle strutture geomorfologiche (bordi di terrazzi e scarpate ) si definisce una fascia di terreno in cui sono vietate le nuove edificazioni ( ved. Fasce di rispetto).

Nelle fasce di terreno coincidenti con le direttrici di disturbo tettonico criteri di cautela vanno utilizzati nell'edificazione : esse sono evidenziate nelle Tavv. 4a,4b e 4c dello studio geologico.

#### **Aree soggette ad allagamenti**

E' stata rilevata un'unica area soggetta ad allagamento di modesta entità in caso di fenomeni meteorici eccezionali ( lama d'acqua minore di cm.40) in sponda destra del torrente Degano a monte del campo sportivo , ove sono previste solo limitate strutture di supporto agli impianti sportivi.

Tale area è edificabile con la prescrizione che il piano di calpestio si trovi ad una quota di almeno 80 dal p.c. e sia comunque vietata la realizzazione di scantinati e vani interrati.

#### **Fasce di rispetto**

##### Fasce di rispetto dei bordi di terrazzi e delle scarpate

Si definisce una fascia di rispetto nei confronti di tali strutture geomorfologiche a partire dal ciglio del terrazzo per una larghezza pari all'altezza del terrazzo stesso fino ad un massimo di m.10, anche qualora l'altezza del terrazzo sia maggiore; e per un massimo di m.20 dalle scarpate ( non sono stati considerati i terrazzi di limitata altezza o ritenuti stabili). Tale fascia già incorporata in cartografia è evidenziata dalla presenza di specifica simbologia.

In queste zone sono escluse le nuove edificazioni , rimanendo possibili modesti ampliamenti tecnico- funzionali per l'edificato esistente che non dovranno diminuire la distanza tra il manufatto e il bordo del terrazzo stesso.

##### Fasce di rispetto dei corsi d'acqua

Per i corsi d'acqua maggiori si pone un limite di rispetto per la nuova edificazione di m.10 dal limite dell'ambito fluvio-torrentizio ( posto in corrispondenza degli argini, ove esistenti, o in assenza di essi in corrispondenza dei limiti di potenziale interessamento della dinamica fluvio-torrentizia così come riportata in cartografia).

In queste aree, evidenziate nelle tavole 4a e 4b è vietata la nuova edificazione. Sono permessi la manutenzione, la ristrutturazione e modesti ampliamenti tecnico- funzionali che non dovranno diminuire la distanza tra gli edifici e il corso d'acqua.

Per i corsi d'acqua minori si pone un limite di rispetto per la nuova edificazione di m.10 dal limite dell'ambito di interesse fluvio- torrentizio così come delimitato in cartografia.

In queste aree, che non è stato possibile evidenziare in cartografia per la non corrispondenza tra la base catastale e la Carta Tecnica Regionale è vietata la nuova edificazione. Sono permessi la manutenzione, la ristrutturazione e modesti ampliamenti tecnico- funzionali che non dovranno diminuire la distanza tra gli edifici e il corso d'acqua.

Qualora il corso d'acqua fosse intubato la fascia di rispetto si riduce a m.5 restando l'obbligo di mantenere pulito il tombotto da eventuali materiali che impediscano un regolare deflusso sotterraneo delle acque .

In queste aree, che non è stato possibile evidenziare in cartografia ,è vietata la nuova edificazione. Sono permessi la manutenzione, la ristrutturazione e modesti ampliamenti tecnico- funzionali che non dovranno diminuire la distanza tra gli edifici e il corso d'acqua.

#### **Prescrizioni di carattere generale sui lotti parzialmente edificati**

Nel caso in cui un lotto sia diviso da un limite di inedificabilità in esso è possibile edificare o ampliare l'edificazione esistente esclusivamente nella porzione ritenuta priva di rischio mantenendo comunque l'indice di edificabilità dato dalla norma per la zona del PRGC in cui esso ricade.

### **Prescrizioni di carattere generale sulle indagini da svolgere in fase progettuale**

La marcata eterogeneità del territorio indagato e la relativa scarsità di indagini geognostiche sul sottosuolo in rapporto alla superficie del territorio rende necessario accertare le caratteristiche puntuali dei siti all'atto della progettazione e del successivo rilascio delle autorizzazioni e permessi a costruire. La valutazione del sito riguarderà gli aspetti geotecnici, idrogeologici e geostatici. Le indagini saranno proporzionate all'importanza dell'opera in progetto e alla sua incidenza sul terreno. In caso di limitata incidenza dell'opera sul terreno si potrà far riferimento a dati esistenti sul sottosuolo di aree limitrofe e simili se si riterrà che su queste possa essere responsabilmente basata la progettazione.

I dati ottenuti e ogni altra informazione ritenuta necessaria per la realizzazione del progetto andranno riportati in una relazione sottoscritta da professionista abilitato da allegare agli atti progettuali.

### **Cautele nell'edificazione in pendio**

Per le zone in pendio o in situazioni morfologiche complesse l'edificazione dovrà avvenire con particolari cautele ponendo attenzione che l'edificazione stessa non determini situazioni di instabilità. Ogni intervento dovrà prevedere un ripristino che garantisca un adeguato grado di sicurezza ad opera finita.

### **Cautele nei riguardi del deflusso delle acque e nella regimazione delle acque di scolo**

La progettazione, l'edificazione e l'infrastrutturazione non dovranno interferire negativamente con la rete drenante naturale e artificiale; le opere non dovranno in particolare ostacolare o modificare il regolare deflusso delle acque.

Saranno accolte solo modifiche previste da progetti approvati dalle competenti autorità.

E' fatto divieto di operare scarichi liquidi incontrollati che vadano ad incidere sul pendio, con minaccia della sua stabilità o della sua conservazione.

### **Opere di difesa**

E' sempre consentita la realizzazione di opere di difesa.

## **ART. 29 - AREE E ZONE DI PERICOLOSITÀ PAI**

Gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come " aree a pericolosità molto elevata - P4 ", " aree a pericolosità elevata - P3 ", " aree a pericolosità media - P2 ", " aree a pericolosità moderata - P1 ", elementi a rischio R1 ( rischio moderato ), elementi a rischio R2 ( rischio medio ) " elementi a rischio R3 ( rischio elevato ) ", elementi a rischio R4 ( rischio molto elevato ) ", " aree fluviali " e " zone di attenzione geologica " sono subordinati al rispetto delle NTA del PAI ( Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione ).

Per gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come " aree a pericolosità moderata P1 " ( corrispondenti a pericolosità idraulica moderata ) è prescritto l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm sopra il piano di campagna ed il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota.

Sono zone di attenzione idraulica anche i corsi Rio Vaglina, Rio Margò e Rio Villa. Tali zone hanno un livello di attenzione particolare allo scopo di segnalare la necessità di effettuare, in seguito, specifici approfondimenti finalizzati ad una meditata definizione delle problematiche ( cfr. art. 5 Norme di Attuazione PAI ).

**TITOLO VIII° - IMPIANTI AD ENERGIA RINNOVABILE**

<b>ART. 30 - IMPIANTI AD ENERGIA RINNOVABILE</b>		
pannelli solari e fotovoltaici	prescrizioni	su tetti piani e su falde esposte a Sud –Sud Est,Est e Ovest
		i pannelli devono essere complanari con il manto di copertura , nella sua complessità di forma geometrica semplice ( quali quadrato o rettangolo ) senza volumi tecnici aggettanti
		i serbatoi di accumulo , se non accorpati al collettore, devono essere coibentati e posizionati all'interno dell'edificio
		nelle coperture piane i pannelli possono essere installati con inclinazione ritenuta ottimale purchè non visibili dal piano stradale sottostante ed evitando l'ombreggiamento tra essi se disposti su più file
		negli edifici vincolati con Decreto Ministeriale ammessi solo su coperture di edifici di servizio in posizioni non disturbanti le visioni privilegiate del monumento
impianti di sfruttamento dell'energia geotermica	prescrizioni	realizzabili ovunque le condizioni morfologiche lo consentano sia del tipo orizzontale che verticale
		le sonde geotermiche verticabili preferibilmente del tipo a circuito chiuso
		le perforazioni non possono essere effettuate in prossimità di utenze idriche esistenti e a distanza inferiore a 100 m da pozzi di approvvigionamento idropotabile pubblico
		durante le operazioni di perforazione e ritombamento va evitato : <ul style="list-style-type: none"> <li>• di penetrare strati impermeabili collegando tra loro diversi acquiferi</li> <li>• la contaminazione e l'inquinamento del sottosuolo e/o delle acque di falda</li> <li>• conseguenze negative per suolo e sottosuolo dovute a perdite di olio,carburanti , additivi o altri prodotti delle macchine perforatrici ( il terreno sotto le perforatrici andrà protetto con teli impermeabili e vasche di raccolta )</li> </ul>
procedura	prima dell'esercizio dell'impianto e durante le perforazioni deve essere redatto un rapporto con indicazione della stratigrafia del sottosuolo , afflussi di acqua di falda, perdite di acque di perforazione, dati tecnici sul tipo di perforazione e ritombamento , materiali e additivi utilizzati, situazioni ede eventi particolari	
le disposizioni sorariportate si applicano limitatamente e in conformità alle disposizioni emanate in materia dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Provincia di Udine ognuno per le rispettive competenze		



**TITOLO IX° - AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO**

<b>ART.31 - AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO</b>		
viabilità di collegamento dei nuclei urbani – viabilità vicinale	<p>muri di sostegno e controriva in conglomerato cementizio armato rivestito con pietra di cava locale o in terra armata</p> <p>ponti con struttura in legno o in conglomerato cementizio armato rivestito con pietra di cava locale</p>	
viabilità forestale	<p>pavimentazioni in sterrato o massiciata di pietra</p> <p>muri di sostegno e controriva in conglomerato cementizio armato rivestito con pietra di cava locale o in terra armata o scogli di cava locale posti in opera a secco</p> <p>canalette raccogliacqua in legno o in struttura in ferro o cls con rivestimento in tavoloni di legno</p> <p>ponti con struttura in legno o in conglomerato cementizio armato rivestito con pietra di cava locale</p>	
sentieri	<p>di larghezza prossima a 1m</p> <p>passerelle e parapetti in legno</p> <p>piccole opere di sostegno in travi di legno e murature in pietrame a secco</p> <p>eventuali tratti impegnativi, tipo ferrate, attrezzati con corde o scalini di ferro</p>	
sistemazioni idrauliche	<p>per i corsi con contenuta portata d'acqua ammessi inserimenti di piccole traverse in tronchi di legno e sulle sponde interventi a scogliera e muri rivestiti in pietrame</p> <p>per i corsi con grande afflusso d'acqua opere trasversali e longitudinali in conglomerato cementizio armato rivestite con pietrame locale ; per le longitudinali scogliere purchè i trovanti provengano da cave locali</p> <p>prescritta la salvaguardia agli accessi dell'alveo da parte dell'uomo e degli animali</p>	
pendii,frane , cave dismesse	con tecniche di ingegneria naturalistica quali contenuti movimenti di terra , utilizzazione di materiali organici naturali quali materiali vegetali vivi , materiali organici inerti, materiali di sintesi	
fabbricati artigianli e industriali in località Margò	copertura	a due falde con pendenza min. 15%
	manto	lamiera grecata verniciata di colore marrone testa di moro
	paramento esterno	intonaco cementizio o c.l.s. con pittura a base di calce e terre naturali quali bianco, rosa, marrone ( del tipo FELTRE-ASSISI-SPOLETO-GUBBIO-VENEZIA-ETRURRIA della ditta SANDTEX)
		consigliati rivestimenti esterni in tavole di legno locale ammessi rivestimenti con mattoni di tipo LECA opportunamente lavorati , in particolare del tipo splittati in argille naturali
	serramenti	legno verniciato o alluminio ( si consiglia verniciatura "verde principe" )
recinzione	fronte strada	pannelli in ferro zincato del tipo "sterope " della ditta Orsogrill a maglia rettangolare posizionati su cordolo in c.a. di H cm 25 per una H max com.170 e affiancati da siepi rustiche tipo biancospino o ligustri con piantine poste in opera ogni 50 cm
	lato opposto e suddivisione lotti	rete romboidale plastificata "verde principe" fissata su supporti metallici dello stesso colore ancorati al terreno su cordolo in c.a. di H cm 25 , oppure su plinti a scomparsa, per una H max com.170 e affiancati da siepi rustiche tipo biancospino o ligustri con piantine poste in opera ogni 50 cm